

**Università degli Studi di Bari**  
**PROPOSTA DI ISTITUZIONE - MASTER A.A.2012/2013**

**1. DENOMINAZIONE**

<b>Denominazione del Master</b>	La mediazione educativa nei macro e micro sistemi
<b>Denominazione (traduzione in lingua inglese - ALMA LAUREA)</b>	Educational mediation in macro and micro systems
<b>Livello</b>	I livello
<b>Durata</b>	Annuale
<b>Crediti</b>	60
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	M-PED/01, IUS/12,
<b>Presenza/Distanza</b>	in presenza
<b>Lingua</b>	<b>Italiano</b>
	<b>se altro:</b>
<b>Prima Attivazione/Rinnovo</b>	Rinnovo

**2a. TIPOLOGIA**

Università degli Studi di Bari "A. Moro"

**2b. ENTI COLLABORATORI**

<b>n°</b>	<b>Nome ENTE</b>	<b>Modalità di collaborazione</b>
1.	C.R.E.A.(Centro di Ricerca Educativa Applicata)	Altro
2.	C.R.I.S.I. S.C.R.L.O.N.L.U.S. (Centro di ricerche stress interpersonale) - Bari	tirocinio/stages

### 3.a STRUTTURA PROPONENTE

n°	Dipartimento	Data e delibera del Consiglio di Dipartimento
1.	Psicologia e Scienze Pedagogiche e Didattiche	07/05/2012

### Ulteriori informazioni (Didattica, prove di selezione, calendario, comunicazioni ufficiali post lauream...)

<b>Sede Amministrativa e contabile</b>	Università di Bari
<b>Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)</b>	Università di Bari Piazza Umberto, n.1. - 70100 Bari (BA)
<b>Referente</b>	Prof.ssa Silvana Calaprice
<b>Telefono</b>	080/5714627
<b>E-mail</b>	s.calaprice@sc-formaz.uniba.it
<b>Sito Web del Master se presente</b>	

### 3.b DOCENTI PROPONENTI

n°	Nome e Cognome	Qualifica	ATENEO	Telefono	E-mail
1.	Silvana Calaprice	P.O.	Ateneo di Bari	080/5714627	s.calaprice@sc-formaz.uniba.it
2.	Nunziata Ribecco	P.A.	Ateneo di Bari	080/5049251	ribecco@dss.uniba.it
3.	Angela Muschitiello	R.U.	Ateneo di Bari	080/5714627	a.muschitiello@formazione.uniba.it
4.	Serafina Pastore	R.U.	Ateneo di Bari	080/5714545	s.pastore@formazione.uniba.it
5.	Giovanni Massaro	P.O.	Ateneo di Bari	080/5714497	g.massaro@sc-edu.uniba.it

### 3.c COORDINATORE

<b>Nome</b>	SILVANA
<b>Cognome</b>	CALAPRICE
<b>Qualifica</b>	PO
<b>Settore scientifico disciplinare</b>	M-PED/01
<b>Struttura di appartenenza</b>	PSICOLOGIA E SCIENZE PEDAGOGICHE E DIDATTICHE
<b>Telefono</b>	080-5714627
<b>E-mail</b>	s.calaprice@sc-formaz.uniba.it

### COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

#### 3.d.1 DOCENTI INTERNI all'Univ. di BARI

n°	Nome e Cognome	Qualifica	ATENEIO	Telefono	E-mail
1.	Silvana Calaprice	P.O.	Ateneo di Bari	080/5714627	s.calaprice@sc-formaz.uniba.it
2.	Nunzia Ribecco	P.A.	Ateneo di Bari	080/5049251	ribecco@dss.uniba.it
3.	Serafina Pastore	R.U.	Ateneo di Bari	080/5714545	s.pastore@formazione.uniba.it
4.	Angela Muschitiello	R.U.	Ateneo di Bari	080/5714627	a.muschitiello@formazione.uniba.it
5.	Giovanni Massaro	R.O.	Ateneo di Bari	080/5714497	g.massaro@sc-edu.uniba.it

#### 3.d.2 DOCENTI ESTERNI all'Univ. di BARI

n°	Cognome	Nome	Qualifica	Strutture consorziate	Settore scientifico disciplinare
----	---------	------	-----------	-----------------------	----------------------------------

### 3.d.3 ESPERTI ESTERNI

n°	Nome	Cognome	Qualifica	Competenze specifiche	Altre Università/Enti Privati
1.	Erica	Rizziato	Tecnologo	Esperta di processi di formazione e mediazione aziendale	Ceris - CNR
2.	Fulvia	D'Elia	Dottore di ricerca in sociologia del Dir	Mediatore e conciliatore civile accreditato dal Ministero della Giustizia	A.P.E.C. - Bari
3.	Anna	De Vanna	Psicologa	Mediatore Familiare	C.R.I.S.I

### 3.e SEDE DIDATTICA

<b>Struttura</b>	Università di Bari - Dipartimento di Scienze Pedagogiche e didattiche
<b>Indirizzo completo (Via, n., CAP, Città)</b>	Piazza Umberto n.1, 70020, Bari - BA
<b>E-mail</b>	s.calaprice@sc-formaz.uniba.it

### 4. OBIETTIVI DEL MASTER

Il master di I livello in “la Mediazione educativa nella gestione dei conflitti nei micro e macro sistemi” si propone di fornire una opportunità di alta formazione post laurea finalizzata alla acquisizione di competenze specifiche e capacità professionali nelle relazioni di aiuto e nella gestione delle diverse tipologie di conflitto sia nell'ambito dei macro sistemi (fra comunità sociali, religiose, ecc.) sia nell'ambito dei micro sistemi (fra individui o in contesti relativamente piccoli come la famiglia, la scuola, ecc). Obiettivo del master è formare professionisti specializzati nel:

- riconoscere e leggere le dinamiche conflittuali, interpersonali e di gruppo
- progettare e gestire interventi di consulenza orientati alla trasformazione positiva dei conflitti e alla risoluzioni extragiudiziale delle controversie
- strutturare situazioni di aiuto volte alla gestione dei conflitti in prospettiva educativa
- risolvere cause civili in qualità di mediatore conciliatore.

### 4.a SBOCCHI OCCUPAZIONALI (V. art. 6 comma 1 regolamento)

<b>La descrizione della figura professionale che si intende formare e le funzioni che sarà chiamata a svolgere in relazione al particolare settore occupazionale al quale si riferisce</b>	Il master si propone di contribuire alla formazione specialistica sulle tematiche della relazione di aiuto e della gestione e risoluzione dei conflitti delle seguenti figure professionali: mediatori civili e conciliatori, pedagogisti, educatori professionali, educatori sociali, formatori, operatori socio assistenziali, psicologi, psichiatri, operatori scolastici, sociologi, avvocati etc.
<b>La documentata analisi dell'esigenza formativa di riferimento</b>	La mediazione è oggi richiesta e prevista a livello legislativo sia comunitario che nazionale. Questi i riferimenti : - le indicazioni del Consiglio d'Europa che riconoscono alla mediazione una funzione sempre più utile per gestire i conflitti tra le generazioni e mantenere una fiducia/speranza nei legami sociali; - la normativa europea per l'incremento dei progetti di mediazione scolastica e comunitaria, che richiede la immissione nel tessuto sociale di figure capaci di condurre i soggetti singoli o collettivi a riscoprire la propria identità, a riassumere una capacità di azione, a ricollocarsi in un ruolo sociale positivo ricomponendo i conflitti; - il DPR 448/88 che istituisce la mediazione penale in ambito minorile; - la legge n.77 del 20/3/2003 per i diritti dei minori; - la legge n. 580 del 1993, che disciplina il riordino delle Camere di Commercio, istituendo le camere di conciliazione; - la legge 328/00 che prevede la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- La legge n. 54 del 2006 che inserisce la mediazione tra le nuove disposizioni in materia di separazione dei coniugi ed affidamento condiviso dei figli;  
 - il decreto legislativo n. 40 del 2003, che regola la conciliazione in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria;  
 - la disciplina delle competenze penali del giudice di pace;  
 - l'evoluzione del diritto penitenziario nella direzione di misure alternative alla detenzione e non ultima in risposta alla direttiva CE 52/2008 dell'Unione Europea, che ha portato l'Italia ad emanare il decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28 (Gazzetta Ufficiale n. 53) che, in attuazione della Riforma del Processo Civile (l. 69/2009), che ha introdotto l'istituto della mediazione civile e commerciale come strumento per giungere alla conciliazione. Sulla base di tale decreto, da marzo 2011 la mediazione deve essere esperita, a pena di improcedibilità, nei casi di controversie relative a: diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di azienda, contratti assicurativi, bancari e finanziari, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, da diffamazione a mezzo stampa o da altro mezzo.  
 Sono 600.000 le cause civili che devono passare obbligatoriamente per la mediazione.

## 5. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

<b>Frequenza Obbligatoria</b>	80,00 %	
<b>Frequenza</b>	E' obbligatorio frequentare almeno l'80% delle lezioni. Il Master si terrà preferibilmente di pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 20.00 e in altre giornate di studio che saranno comunicate di volta in volta ai corsisti per attività seminariali, laboratoriali, on line e convegni sempre in relazione alla disponibilità delle aule universitarie.	
<b>Tipologia Didattica</b>	Didattica frontale + didattica laboratoriale -studio individuale + verifiche periodiche + attività di tirocinio e stages + stesura lavoro finale	
<b>Verifiche periodiche e CFU</b>	per ogni singolo insegnamento	
<b>Prova finale con obbligo di presentazione tesi e CFU (specificare tipologia di verifica:)</b>	prova scritta/orale	CFU: 3
<b>Ulteriori Informazioni</b>	(per es. attività pratiche/attività di ricerca/viaggi di studio ... ) (max 2000 caratteri) 1 prova complessiva finale scritta e orale relativa a tutti gli insegnamenti per conseguire il titolo del master  1 prova per conseguire il titolo di mediatore civile ex decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28 (Gazzetta Ufficiale n. 53) che, in attuazione della Riforma del Processo Civile (l. 69/2009),	

### 5.a ATTIVITA' DIDATTICHE

Legenda:

- ° (a) Attività frontale (non meno di 360 ore)
- ° (b) Attività didattica assistita o laboratori
- ° (c) Tirocinio (non meno di 300 ore con indicazione della sede ospitante)
- ° (d) Testimonianze e visite/workshop aziendali (non meno di 100 ore)
- ° (e) Studio individuale
- ° (f) Esercitazioni, attività di reparto
- ° (g) Seminari
- ° (h) Didattica a distanza

n°	Insegnamento in italiano	Insegnamento in inglese	Programma in italiano (max 1500 car.)	Programma in inglese	SSD	Docente Respons.	Ente di appartenenza	Qualifica	Ore di didattica frontale							(h)	cfu Tot.
									(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)		
1	LA MEDIAZIONE EDUCATIVA	MEDIATION EDUCATIONAL	- Favorire lo sviluppo delle risorse degli "attori" impegnati nelle funzioni educative; - Fornire strumenti di analisi e di lettura della relazione educativa nei vari contesti in particolare familiare e scolastico; - Contribuire alla promozione della cultura della responsabilità e dell'autonomia, della tolleranza e dell'agire cooperativo, delle funzioni educative, della gestione dei conflitti quotidiani; - Promuovere le abilità della mediazione in presenza di conflitti e tensioni ma anche in situazioni quotidiane dove è necessaria la capacità di trovare soluzioni di compromesso; - Sviluppare le competenze del "facilitatore" nella gestione del gruppo e le abilità di coordinamento per la promozione di buone prassi educative.	To Encourage the development of the resources of the "actors" involved in the educational functions; - To Provide tools for analysis and interpretation of the relationship in various educational contexts particularly in family and school; - To promote the skills of mediation in the presence of conflicts and tensions but also in everyday situations where the ability to find compromise solutions is needed;	MPED/01	Silvana Calaprice	Università di Bari	Prof. ordinario	30,0				45,0				3,0
2	LA MEDIAZIONE E LE POLITICHE SOCIALI	THE SOCIAL MEDIATION AND SOCIAL POLICIES	- Legge 8 novembre 2000 n° 328 - La Riforma del Titolo V della Costituzione in un'ottica di decentramento delle competenze in ambito sociale e sociosanitario, (legge Costituzionale n. 3 del 2001) - La legge regionale n. 19/06 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia". Legge Quadro per il riordino dell'intero sistema socio-assistenziale e sociosanitario. - il Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali in Puglia (definizione della mediazione e del relativo profilo professionale). - Piano di zona Territoriale per le Politiche Sociali (scelte di progettazione per la mediazione in ambito sociale, familiare, interculturale, civile e penale). - Terzo settore e le politiche di inclusione sociale per la mediazione (la gestione dei progetti di mediazione familiare, civile, penale e sociale) - Concertazione, co-progettazione tra pubblico-privato e le Progettazione sociale. - Azioni di sistema (Osservatorio Politiche Sociali- SIRS (Sistema Informativo Sociale Regione Puglia), Formazione e figure Professionali, integrazione sociosanitaria, etc..). - Attività laboratoriale ( simulata di una	- The actions of social mediation in the management of the Consultation; co-planning between public-private and social planning. - Actions System (SIRS-Observatory Welfare Information System (Social Puglia Region), Training and Professional figures, socio-health integration, etc. ..). - laboratory activities (simulated consultation, co-designing social study "case" on civil mediation, family and criminal law, analysis of a proposed mediation	MPED/01	Michele Corriero	CREA	Esperto esterno	20,0				30,0				2,0
3	ASPETTI STATISTICI DELLA MEDIAZIONE	STATISTICAL AND MEDIATION	Casistica sulla mediazione e sulle topologie di mediazione richiesta nei vari ambiti e contesti sociali e di lavoro	Case studies on mediation and the main types of mediation requests in different environments and contexts, of social work	SECS-S0/1	Nunzia Ribecco	Università di Bari	Prof. associato	10,0				15,0				1,0
4	LA MEDIAZIONE AZIENDALE	THE MEDIATION BUSINESS	-Gli strumenti per la gestione del clima aziendale; - Individuazione e prevenzione del disagio socio- lavorativo; - Dispositivi organizzativi e servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; la gestione organizzativa per l'integrazione di casi di disagio psichico	- Identification and prevention of social distress - employment; - Organisational arrangements and services for the reconciliation of working and living; organizational management for the integration of cases of mental illness	SECS/P08	Fabrizio Baldassarre	Università di Bari	Ricamatore	20,0	50,0			30,0				4,0
5	LA MEDIAZIONE	FAMILY	L'insegnamento propone un itinerario	- Providing tools for analysis and interpretation	MPED/01	Fulvia	A.P.E.C.	Esperto	20,0				30,0				2,0

	FAMILIARE	MEDIATION	<p>formativo finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- far acquisire ai partecipanti competenze professionali specifiche volte alla gestione del processo di mediazione familiare all'interno dei conflitti tra ex-coniugi e dei conflitti tra persone appartenenti a diverse generazioni</li> <li>- fornire strumenti di analisi ed interpretazione degli aspetti critici che caratterizzano la vicenda separativa tra genitori;</li> </ul>	of the critical aspects that characterize each separate between parents and conflicts between people of different generations		D'Elia		esterno										
6.	IL COUNSELING E LA RELAZIONE DI AIUTO	COUNSELLING AND HELP RELATIONSHIP	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi costitutivi dell'analisi della domanda;</li> <li>- La relazione trasferale e controtrasferale nel setting d'aiuto</li> <li>- Criteri di valutazione del processo di counselling</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Elements of the demand;</li> <li>- The report trasferale controtrasferale and help in setting</li> <li>- Criteria for evaluating the counseling process</li> </ul>	MPSP/01	Antonella Fornaro	Casa di Cura "Villa Verde"	Esperto esterno	10,0					15,0				1,0
7.	LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE	INTERCULTURAL MEDIATION	<p>Effettuare intermediazione linguistica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>° Interpretare la comunicazione verbale e non verbale</li> <li>° Decodificare i codici della comunicazione e i sottintesi culturali</li> </ul> <p>Attuare percorsi individualizzati di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>° Supportare l'attività di orientamento e assistenza</li> <li>° Fornire informazioni</li> <li>° Proporre comportamenti favorevoli l'autonomia dei beneficiari</li> <li>° Collaborare all'attivazione di strategie di problem solving</li> </ul> <p>Facilitare lo scambio tra immigrato e operatori / servizi / istituzioni / imprese del territorio di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>° Rielaborare avvisi, comunicazioni, materiali</li> <li>° Informare gli operatori dei servizi e l'utenza straniera sui rispettivi usi, costumi e codici culturali</li> <li>° Informare su vincoli, procedure e opportunità nell'accesso e utilizzo dei servizi</li> <li>° Favorire condizioni di pari opportunità nell'accesso ai servizi</li> <li>° Mediare nei conflitti di natura discriminatoria</li> </ul> <p>Effettuare mediazione interculturale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>° Preparare il contesto di realizzazione dell'intervento di mediazione con gli operatori dei servizi</li> <li>° Sviluppare in accordo con gli enti in cui opera proposte e interventi di mediazione interculturale</li> <li>° Presentare intervento di mediazione interculturale</li> <li>° Svolgere attività di scambio tra culture</li> <li>° Agire percorsi di mediazione di comunità</li> <li>° Validare il progetto del servizio di mediazione interculturale</li> </ul>	<p>Linguistic mediation</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individualized accompanying</li> <li>- guidance and assistance support</li> <li>- Intercultural mediation</li> </ul>	MPED/01	Silvana Calaprice	Università di Bari	Prof. ordinario	30,0					45,0				2,0
8.	LA MEDIAZIONE SCOLASTICA	SCOLASTIC MEDIATION	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema scuola</li> <li>- I conflitti a scuola</li> <li>- Che cos'è la mediazione scolastica</li> <li>- Obiettivi della mediazione scolastica</li> <li>- Conoscenze, abilità e competenze del mediatore scolastico</li> <li>- Mediazione scolastica e processo insegnamento-apprendimento</li> <li>- Esempi di mediazione scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- The school system</li> <li>- Conflicts at school</li> <li>- What is the school mediation</li> <li>- Objectives of the school mediation</li> <li>- Knowledge, skills and competencies of school mediators</li> <li>- Mediation and school teaching-learning process</li> <li>- Examples of school mediation</li> </ul>	MPED/01	Francesco Schino	Scuola Secondaria Superiore	Esperto esterno	20,0					30,0				2,0

9	LA FIGURA DEL MEDIATORE	THE MEDIATOR	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La figura del mediatore: requisiti, poteri e doveri del mediatore.</li> <li>- Gli organismi di mediazione e gli enti di formazione</li> </ul>	<p>The requirements, powers and duties of mediator.</p> <p>- Bodies of mediation and training institutions</p>	MPED/01	Anna Devanna	C.R.I.S.I.	Esperto esterno	20,0		200,0		30,0				10,0
10	CONTRASTO ALLA VIOLENZA	FIGHTING VIOLENCE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La violenza sui minori : analisi e conoscenza del fenomeno</li> <li>-Gli indicatori per il rilevamento del maltrattamento: quali gli indicatori ?</li> <li>-Azioni di sistema integrato sociale e sociosanitario per la protezione dei minori</li> <li>-Il lavoro integrato dei servizi: presentazione delle Buone pratiche da seguire in ambito sanitario, in caso di sospetto pregiudizio o pregiudizio grave in danno a minore</li> <li>-abusi e maltrattamenti di minori: interventi di protezione e tutela delle vittime: aspetti penali e operativi in un'ottica multidisciplinare</li> <li>-la famiglia maltrattante: quali interventi di recupero?</li> <li>-Le iniziative giudiziarie dei servizi a protezione del minore-vittima</li> <li>-La presa in carico integrata nei casi di abuso: equipe abuso e maltrattamento nei Piani di Zona Sociali</li> </ul>	<p>- Violence against children: analysis and understanding of the phenomenon</p> <p>-Indicators for the detection of child maltreatment: what indicators?</p> <p>-Shares of integrated social and community health actions for the protection of minors</p> <p>The work-integrated services: presentation of good health practices to follow in cases of suspected injury or serious damage in minors</p> <p>Child-abuse and neglect: The protection of victims:: criminal and operational aspects in a multidisciplinary perspective</p> <p>-abusive family: which recovery actions?</p>	MPED/01	Michele Corriero	C.R.E.A.	Esperto esterno	20,0				30,0				2,0
11	PROCESSI DI SVILUPPO INNOVATIVO IN AZENDA	BUSINESS INNOVATION AND MEDIATION	<p>Il programma si struttura intorno ad alcune tematiche principali, affrontate con l'obiettivo di fornire conoscenze essenziali per poter valutare i diversi profili dell'impresa e identificare, di conseguenza, gli interventi necessari.</p> <p>Più in dettaglio, il programma affronta i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la formulazione e la valutazione della strategia di una piccola e media impresa;</li> <li>-la misurazione e l'apprezzamento dei risultati aziendali;</li> <li>-la valutazione del modello organizzativo e la gestione delle risorse umane;</li> <li>-l'analisi del settore e dei concorrenti.</li> </ul>	<p>The program is structured around some major issues which are discussed with the aim to provide essential knowledge to assess and identify the different profiles of the company and, also, the necessary actions.</p> <p>More specifically, the program addresses the following topics:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-the formulation and evaluation of usefule strategies for small and medium enterprises;</li> <li>-the measurement and appreciation of company results;</li> <li>-the evaluation of the organizational and human resource management;</li> <li>- Industry and competitors analyses.</li> </ul>	MPED/01	Erica Rizziato	Ceris- CNR	Esperto esterno	20,0			50,0	30,0				4,0
12	CONTENUTO ED EFFETTI DELLA DOMANDA DI MEDIAZIONE ED ELL'ACCORDO DI CONCILIAZIONE	THE EXPERIENCE OF MEDIATION	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla conciliazione societaria alla riforma del 2010 i principali riferimenti normativi</li> <li>- la conciliazione giudiziale e stragiudiziale</li> <li>- Le esperienze di mediazione nel contesto normativo nazionale e comunitario</li> <li>- Il conflitto tra le diverse posizioni e tra i diversi interessi: quali sono gli obiettivi prioritari da conseguire</li> </ul>	<p>The conciliation corporate reform of 2010 the principal regulatory references</p> <p>- Court and extra-court Conciliation - The experience of mediation in the national and European legal framework</p> <p>- The conflict between different locations and different interests: what are the priority objectives to be achieved</p>	IUS/04	Annunziata Calfapietro	A.P.E.C.	Esperto esterno	20,0				30,0				2,0
13	MEDIAZIONE PENALE	PENAL MEDIATION	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Concetti e definizioni di base della criminologia e della criminalistica</li> <li>◦ La criminologia come scienza: teoria e pratica</li> <li>◦ Evoluzione storica delle teorie criminologiche</li> <li>◦ Analisi critica delle teorie criminologiche</li> <li>◦ Ambiti applicativi della criminologia</li> <li>◦ I fenomeni inducenti il delitto</li> <li>◦ L'imputabilità</li> <li>◦ Le diverse forme di criminalità</li> <li>◦ Criminalità organizzata</li> <li>◦ Criminalità minorile</li> <li>◦ Il terrorismo internazionale</li> <li>◦ Lo stalking</li> <li>◦ La pedofilia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Concepts and basic definitions of criminology</li> <li>◦ The criminology as a science: theory and practice</li> <li>◦ Historical evolution of criminological theories</li> <li>◦ Critical analysis of criminological theories</li> <li>◦ Application ranges of Criminology</li> <li>◦ The phenomena inducing the crime</li> <li>◦ The eligibility</li> <li>◦ The different forms of crime</li> <li>◦ Organised crime</li> <li>◦ Juvenile Crime</li> <li>◦ International terrorism</li> <li>◦ Stalking</li> <li>◦ Pedophilia</li> <li>◦ Sexual violence</li> <li>◦ Rape</li> </ul>	SPS/12	Armando Saponaro	Università di Bari	Prof. associato	20,0				30,0				2,0



			<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ La violenza sessuale</li> <li>◦ Lo stupro</li> <li>◦ La violenza domestica</li> <li>◦ La circonvensione degli anziani</li> <li>◦ I serial killers</li> <li>◦ I mass-murderers</li> <li>◦ Family mass-murderers</li> <li>◦ Classic mass-murderers</li> <li>◦ gli spree-killers</li> <li>◦ Ordinamento penitenziario</li> <li>◦ la mediazione in criminologia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Domestic violence</li> <li>◦ The circumvention of the elderly</li> <li>◦ The serial killers</li> <li>◦ The mass-murderers</li> <li>◦ Family-mass murderers</li> <li>◦ Classic mass-murderers</li> <li>◦ the spree-killers</li> <li>◦ Sorting prison</li> <li>◦ mediation in criminology</li> </ul>														
14.	COMUNICAZIONE E COSTRUZIONE DELLE RELAZIONI	COMMUNICATION	<p>La comunicazione :interpersonale e sociale</p> <p>- tipologie di comunicazioni: comunicazione verbale, comunicazione non-verbale, comunicazione paraverbale.</p> <p>- gli assiomi della comunicazione</p> <p>- gli elementi della comunicazione</p> <p>- La comunicazione personale, interpersonale e grupppale</p> <p>- la gestione inconsapevole e consapevole della comunicazione</p> <p>- elementi di un processo comunicativo efficace</p> <p>- comunicazione disfunzionale e conflittuale</p> <p>- la dimensione comunicativa nella relazione</p> <p>- Empatia: uno strumento prezioso per la comunicazione</p> <p>- comunicare se stessi agli altri: presentare se stessi e realizzare "l'ascolto attivo"</p> <p>- comunicare nella relazioni sociali</p> <p>- saper comunicare se stessi agli altri, le relazioni interpersonali</p> <p>- gestire efficacemente la comunicazione interpersonale</p> <p>- tecniche di comunicazione e relazione : strumenti per il mediatore</p> <p>- setting per a relazione efficace</p>	<p>Communication: interpersonal and social</p> <p>Types of communication: verbal and non verbal</p>	MPED/01	Ilaria De vanna	C.R.I.S.I	Esperto esterno	25,0	100,0								5,0
15.	LA VALUTAZIONE NEI PROCESSI DI MEDIAZIONE	EVALUATION OF MEDIATION PROCESSES	<p>Acquisire i concetti chiave relativi ai significati e alle metodologie di valutazione di un intervento/progetto formativo di mediazione educativa;</p> <p>Definire, analizzare e realizzare un piano di valutazione per la mediazione educativa</p>	capture key concepts related to assesment methodologies	MPED/03	Serafina Pastore	Università di Bari	Ricercatore	20,0				30,0					2,0
16.	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	PSYCHOLOGY AND MEDIATION	<p>- Psicologia ed educazione alla mediazione come processo formativo</p> <p>- Evoluzione e sviluppo della personalità e dell'identità personale e sociale</p> <p>- Le fasi dell'età evolutiva, reciprocità fra sviluppo neurologico e psicologico:</p> <p>1° fase - attaccamento sensorio, apprendimento della fiducia negli altri;</p> <p>2° fase - autonomia sensoria, fiducia in sé stesso;</p> <p>3° fase - sviluppo dell' identità personale e sociale</p> <p>- Affiliazione e attaccamento nella prima infanzia</p> <p>- Triangolazioni generazionali e costituzione dell'identità primaria</p> <p>- Socializzazione secondaria e accesso al mondo sociale</p> <p>- Trasgressioni e devianze nello sviluppo adolescenziale</p>	Psychology and mediation in training processes Development of the personality	MPSI/04	Rosetta Parracino	Centro Socio Educativo per minori S.Antonio Bari	Esperto esterno	20,0				30,0					2,0

			successi e fallimenti nell'esperienza genitoriale: il ruolo della mediazione																
17	MEDIAZIONE E DISABILITA'	MEDIATION AND DISABILITY	Cenni sull'origine della Pedagogia Speciale; la continuità educativa necessaria per gli studenti disabili; Diagnosi medica; Profilo Dinamico Funzionale; Piano Educativo Personalizzato; l'integrazione nella scuola superiore; apprendere dalle narrazioni scritte da disabili; il ruolo dei genitori nei processi di integrazione, il ruolo del mediatore per gestire la disabilità.	The origin of Special Education, the educational continuity necessary for students with disabilities, medical diagnosis, Dynamic Functional Profile, Personalized Education Plan; integration in high school, learn from narratives written by people with disabilities, the role of parents in the processes of integration the role of the mediator for the management of disability.	MPED/03	Annamaria Siciliani	Scuola Elementare	Esperto esterno	10,0						15,0				1,0
18	MEDIAZIONE E METODO AUTOBIOGRAFICO	AUTOBIOGRAPHY AND MEDIATION	- Acquisire e potenziare la capacità di autoanalisi e di consapevolezza di sé. - Creare uno spazio in cui potersi confrontare. - Rafforzare le risorse personali per lo sviluppo della relazione. - Rafforzare le competenze relative al team building	- To build capacity for self-analysis and self-awareness; - To create a space in which to compare personal resources for relationships' development	MPED/01	Angela Muschitiello	Università di Bari	Ricercatore	20,0						30,0				2,0
19	CRIMINOLOGIA E MEDIAZIONE	CRIMINAL MEDIATION	- il conflitto e la comunicazione tra vittima e reo; - la giustizia retributiva; - la giustizia riabilitativa; - la giustizia riparativa; - l'approccio con l'arrestato; - tecniche di colloquio con il criminale; - tecniche di colloquio con il condannato; - la mediazione penale minorile; - la mediazione penale degli adulti.	- The conflict and communication between victim and offender; - Retributive justice; - Rehabilitative justice; - Restorative justice; - Approach to the arrested person; - Interview techniques with the criminal; - Interview techniques with the offender; - Juvenile penal mediation; - Mediation of adults.	SPS/12	Pierluca Massaro	Università di Bari	Ricercatore	10,0						15,0				1,0
20	L'ASCOLTO PER LA MEDIAZIONE	ACTIVE LISTENING	L'ascolto attivo: principi metodologici per una comunicazione educativa efficace L'ascolto attivo a scuola: la comunicazione insegnante-allievo L'ascolto attivo in famiglia: la comunicazione genitori-figli L'ascolto attivo nella mediazione: tecniche	Active listening: methodological principles for effective educational communication Active listening in school: teacher-student communication Active listening in the family: parent-child communication Active listening in mediation techniques	MPED/01	Angela Muschitiello	Università di Bri	Ricercatore	30,0						45,0				3,0
21	LA MEDIAZIONE CIVILE ASPETTI TEORICI I PARTE	CIVIL MEDIATION - THEORY I	Il panorama delle ADR: procedure eteronome e autonome di composizione del conflitto; differenze ed analogie. Le varie forme e tipologie di mediazione: facoltativa e obbligatoria; giudiziale e stragiudiziale; la mediazione demandata dal giudice. La normativa comunitaria in tema di conciliazione e di mediazione: dai primi documenti comunitari alla direttiva 2008/52/CE. La normativa italiana in tema di conciliazione e mediazione: La disciplina introdotta dal d. lgs. n. 28/2010: aspetti giuridici e problematiche processuali o La domanda di mediazione. o L'accordo. o Il verbale di avvenuta e mancata conciliazione. o L'omologazione del verbale e l'efficacia di titolo esecutivo. o La proposta formulata dal mediatore.	The view of the ADR Rules: heteronomous and autonomous settlement of the conflict, differences and similarities	IUS/12	Antonio Uricchio	Università di Bari	Prof. ordinario	20,0						5,0				1,0
22	LA MEDIAZIONE CIVILE ASPETTI TEORICI II PARTE	CIVIL MEDIATION - THEORY II	La disciplina introdotta dal DM 180/2010 e le successive modifiche legislative. Gli organismi di mediazione e di formazione. Rapporti tra mediatore ed organismo, tra mediatore e parti del procedimento. I soggetti coinvolti nella procedura di	The rules introduced by the DM 180/2010 and subsequent legislative changes.	IUS/4	Ugo Patroni Griffi	Università di Bari	Prof. ordinario	20,0						5,0				1,0

			mediazione: il ruolo degli esperti e degli ausiliari. Il ruolo dell'avvocato e l'obbligo di informativa. Il mediatore: definizione, caratteristiche, qualità. Poteri, doveri e responsabilità del mediatore. L'etica del mediatore. Saper fare e saper essere mediatore. La interazione costruttiva tra mediatore ed avvocato.																
23.	LA MEDIAZIONE CIVILE ASPETTI TEORICO PRATICI I PARTE	CIVIL MEDIATION - PRACTICAL ASPECTS	Gli elementi del conflitto La percezione del conflitto e le diverse reazioni L'escalation del conflitto La comunicazione nel conflitto - tecniche di comunicazione La gestione delle emozioni La procedura di mediazione - I parte Le quattro fasi del procedimento. o La preparazione dell'incontro. o L'accoglienza delle parti. o La presentazione ed il monologo del mediatore. o La sessione congiunta.	The elements of the conflict The perception of conflict and the different reactions	IUS/4	Daniela Caterino	Università di Bari	Prof. associato	20,0						5,0			1,0	
24.	LA MEDIAZIONE CIVILE ASPETTI PRATICO ESPERENZIALI	CIVIL MEDIATION - PRACTICAL ASPECTS II	La procedura di mediazione - II parte Le quattro fasi del procedimento. o Le sessioni private. o L'individuazione degli interessi e dei bisogni delle parti. o L'individuazione di soluzioni creative o L'elaborazione dell'accordo e la redazione del verbale. o La formulazione della proposta. Training intensivo alla pratica della mediazione	he four stages of the proceedings. or private sessions. o The identification of the interests and needs of the parties. o The identification of creative solutions o The development agreement and the preparation of the minutes. o The wording of the proposal. Intensive training to the practice of mediation	IUS/18	Giovanna Reali	Università di Bari	Prof. associato	20,0						5,0			1,0	
25.	PROVA FINALE																		3,0
Tot.									475,00	0,350	0,50	0,575	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,60	0,0

## 5.b MODULI

n°	Nome Modulo	DOCENTE	Qualifica	Settore scientifico disciplinare	Lingua del modulo	Tipologia attività didattica	Carico didattico (ore)	corrispondenza in CFU
Totale							0	0,0

### 5.c.1 TABELLA DOCENTI INTERNI all'Univ. di BARI

n°	Nome	Cognome	Settore scientifico disciplinare	Numero ore	corrispondenza in CFU
1.	Fabrizio	Baldassarre	SECS/PO	100,0	4,0
2.	Nunzia	Ribecco	SECS/01	25,0	1,0
3.	Antonio	Uricchio	IUS/12	25,0	1,0
4.	Ugo	Patroni Griffi	IUS/4	25,0	1,0

5.	Silvana	Calaprice	MPED/01	150,0	6,0
6.	Antonio	Uricchio	IUS/12	50,0	2,0
7.	Serafina	Pastore	MPED/03	50,0	2,0
8.	Pierluca	Massaro	SPS/2	25,0	1,0
9.	Angela	Muschitiello	MPED/01	120,0	5,0
10.	Daniela	Caterino	IUS/4	25,0	1,0
11.	Giovanna	Reali	IUS/18	25,0	1,0
	<b>TOTALE</b>			<b>620,0</b>	<b>25,0</b>

### 5.c.2 TABELLA DOCENTI ESTERNI all'Univ. di BARI

n°	Nome	Cognome	Qualifica	Settore scientifico disciplinare	Numero ore	corrispondenza in CFU	Breve Curriculum
	<b>TOTALE</b>				<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	

### 5.c.3 TABELLA ESPERTI ESTERNI

n°	Nome	Cognome	Numero ore	corrispondenza in CFU	Breve Curriculum
1.	Erica	Rizziato	100,0	4,0	<p>(max 2.000 car.)</p> <p>- Dal 07/05 ad oggi : Tecnologo (III Livello) presso Ceris/CNR -Istituto per l'impresa e lo sviluppo-(via dei Taurini, 19, 00185 Roma) Responsabile del modulo Metodologie per l'apprendimento adulto e le competenze trasversali nello sviluppo organizzativo della commessa Formazione innovativa:metodologie.politiche.valutazione (dal 2009) &amp;#8232;Responsabile della linea di ricerca Innovazione metodologica per lo sviluppo organizzativo e locale della Commessa Impresa e sviluppo locale.&amp;#8232;</p> <p>- Responsabile Scientifico progetto Orma per il placement post-universitario, finanziato dalla Provincia di Roma, in partnership con il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma 2010-2011&amp;#8232;</p> <p>- Responsabile Scientifico progetto Sapol (Sostegno ed accompagnamento a percorsi di inserimento lavorativo) per il placement post-universitario, finanziato dalla Provincia di Roma in partnership con il Dipartimento di Sociologia e Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma 2009-1010&amp;#8232;</p> <p>- Collaborazione alla progettazione, organizzazione e Docenza al Master Internazionale di primo livello "Organizzazione della formazione" - Università degli studi di Ferrara - anni 2006-2007, 2007-2008&amp;#8232;</p> <p>-Responsabile scientifico, progettazione, coordinamento e formazione del corso "Sviluppo integrato del territorio" su fondi vaucher della Regione Lazio, 2005-2006&amp;#8232;</p> <p>- Responsabile scientifico, progettazione, coordinamento e formazione del corso "Sviluppo della P.A. e del territorio" su fondi vaucher della Regione Lazio, 2006-2007 .</p> <p>FORMAZIONE</p> <p>Anno 1988: Laurea in scienze statistiche e demografiche con votazione 106/110,presso L'università di Padova, Facoltà di scienze statistiche e demografiche &amp;#8232;Principali materie/competenze:&amp;#8232;Indagini sociali ed economiche, rilevazioni statistiche...</p>
2.	Anna	De Vanna	250,0	10,0	<p>(max 2.000 car.)</p> <p>Anna Coppola De Vanna,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>° psicologa, psicoterapeuta familiare</li> <li>° fondatrice e presidente del C.R.I.S.I., Centro di mediazione dei conflitti e scuola di formazione alla mediazione pacifica dei conflitti</li> <li>° dal 1990 al 2004 dal 1979 al 1984 svolge attività di psicopedagogia presso il Provveditorato agli Studi di Bari</li> <li>° dal 1990 al 2004 è giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Bari</li> <li>° dal 1996 a tutt'oggi coordinatore dell'Ufficio interistituzionale di Mediazione Civile e Penale di Bari</li> <li>° docente presso la II Università degli Studi di Napoli nel Master "Mediazione familiare e dei conflitti interpersonali"</li> </ul>

					<ul style="list-style-type: none"> <li>° docente presso l'Università degli Studi di Bari Dipartimento di Scienze Pedagogiche e Didattiche nel Master in "Mediazione Educativa"</li> <li>° formatore per conto del Ministero della Giustizia sulla Mediazione Sociale e Penale</li> <li>° formatore per conto del Tribunale e della Procura Minorile di Catanzaro sulla Mediazione Sociale e Penale.</li> </ul>
3.	Ilaria	De Vanna	125,0	5,0	<p>(max 2.000 car.)  Ilaria De Vanna, ricopre le seguenti cariche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>° psicologo, psicoterapeuta ad indirizzo sistemico-relazionale</li> <li>° mediatrice familiare</li> <li>° responsabile della formazione presso il Centro di mediazione dei conflitti C.R.I.S.I. di Bari</li> <li>° giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Bari dal 2005 a tutt'oggi</li> <li>° esperto psicologo nel progetto "Dalla parte delle vittime" FESR Puglia</li> <li>° docente presso la II Università degli Studi di Napoli nel Master "Mediazione familiare e dei conflitti interpersonali"</li> <li>° docente presso l'Università degli Studi di Bari Dipartimento di Scienze Pedagogiche e Didattiche nel Master in "Mediazione Educativa"</li> <li>° psicologo formatore esperto nell'area della psicologia delle relazioni e dello sviluppo PON FSE 2009</li> <li>° psicologo formatore esperto nelle tematiche del conflitto e del disagio giovani PON FSE 2008.</li> </ul>
4.	Annunziata	Calfapietro	50,0	2,0	<p>(max 2.000 car.)  Annunziata Calfapietro</p> <p>Formazione  Anno 2010: Practical School srl - ente di formazione alla mediazione/conciliazione accreditato dal Ministero di Giustizia  Anno 1998: Laurea in Giurisprudenza-Università di Bari, 110/110 e lode  Esperienze lavorative  Dal 1991 al 2011: Avvocato in diritto civile, diritto di famiglia e minorile, diritto collaborativo  Studi: 70124 Bari, viale Salandra 19 (tel.080 5575506 fax 080 5421353) 70021 Acquaviva delle Fonti (BA), via Vincenzo Pepe 73 (tel. 080 761120 fax 080 759500)  Dal 1991 al 2011: Consulente legale, consigliere di amministrazione, organizzatore di convegni e seminari sulle tematiche familiari e sulla mediazione delle controversie, mediatore e formatore presso Cooperativa sociale C.r.i.s.i. -Onlus, via Amendola 120, Bari</p>
5.	Michele	Corriero	100,0	4,0	<p>(max 2.000 car.)  CORRIERO MICHELE  TITOLI DI STUDIO -Laurea in Pedagogia, Pedagogia Sociale, Università degli Studi di Bari , votazione 110/110 e lode;  -Corso di perfezionamento Metodi e Tecniche di Ricerca dei Processi Formativi, Università degli Studi di Bari, A.A. 2001-20002;  -Master triennale " Esperienziale Gestalt Counseling" - Scuola Superiore Europea di Counseling Professionale,triennale , Associazione A.S.P.I.C.-Bari -Roma;  - Dottore di ricerca presso Università degli studi di Bari Facoltà di Scienze della Formazione in "Progettazione e Valutazione dei processi formativi, Bari a.a. 2007-2008 ;  -assegnista di ricerca, Università degli Studi di Bari in : "Analisi delle pratiche educative e formative nei contesti sociali e territoriali a rischio di devianza: modelli, categorie e costrutti" Dipartimento di Psicologia e scienze Pedagogiche e Didattiche. Università degli studi di Bari "Aldo Moro",Facoltà di Scienze della Formazione  ESPERIENZA LAVORATIVA;  dal Gennaio 2005 ad oggi  attività di consulenza in qualità di Giudice Onorario;area penale minorile: componente del collegio Udienze Preliminari-Tribunale di  Sorveglianza-Riesame;area civile: consulenza psico-pedagogica, ascolto minori,famiglie,servizi socio sanitari e forze dell'ordina.Ascolto dei servizi sociali per minori entrati nel circuito penale, supervisione all'andamento dei minori sottoposti a processo penale che usufruiscono della "Messa alla prova";  Consulente politiche social per conto del FORMEZ-Centro di Formazione e Studi-Progetto " Assistenza Formativa e Tecnica per la Riforma del Welfare Locale in Puglia;  Dal Gennaio 1997 al luglio2000, ( progetti aggiudicati e gestiti)per conto della Coop.va Sociale C.A.I.M. di Bari Progettazione e gesti...</p>
6.	Fulvia	D'elia	50,0	2,0	<p>(max 2.000 car.)  Fulvia D'Elia  Attività:1996 al 2001: svolge, come volontaria, l'attività di mediazione presso l'Ufficio di Mediazione Civile e Penale di Bari. 1996 - 2004: è in servizio in qualità di giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Bari.; 2001-2004: svolge attività di mediazione a contratto presso l'Ufficio di Mediazione Civile e Penale di Bari.; 2000-2002: coordinatore e mediatore presso il Centro Territoriale "Centro Anch'io" - Chiesa Russa - Bari - progetto ex L.285/97; 1999-2001: a) Supervisore-responsabile dell'Ufficio di Mediazione Sociale e Penale avviato dal Comune di Conversano (finanziamento del Ministero di Giustizia ex L.216/91); 2005 -2007: è coordinatrice dell'Ufficio di Mediazione civile e penale del Tribunale per i minorenni di Bari; dal 2007 è socio del Rotary Club Bari Castello; dal 2010 riconosciuto come formatore alla mediazione conciliazione dal ministero della giustizia; nominata con delibera del C.S.M. in data 9.03.2011 consigliere onorario della sezione minorenni della Corte d'Appello di Bari</p>

7.	Rosetta	Parracino	50,0	2,0	<p>(max 2.000 car.) Rosetta Parracino Titoli di studio: - Diploma di Laurea in Psicologia conseguita presso l'Università degli Studi di Padova; - Diploma di Laurea in Servizio Sociale conseguito presso l'Università degli Studi di Trieste; - Corso quadriennale di specializzazione post-laurea presso il Centro Psicologia Clinica di Roma, conseguendone il Diploma: "Terapia centrata sulla persona con Training personale". Esperienze lavorative Dal 2002 è Coordinatrice-Psicologa presso il Centro Diurno Socio-Educativo "S. Antonio" di Bari e dal 2005 è Coordinatrice-Psicologa presso la Comunità per minori "Casa Letizia" di Altamura; dal 2006 è Perito presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese.</p> <p>Annamaria Siciliani nata Bari il 28.02.1971e residente a Bari in via G. Pellegrini, 61. Titoli di Studio: ° Dottorato di ricerca in "Progettazione e valutazione dei processi formativi" XVI° Ciclo conseguito il 17/03/2004 Università degli Studi di Bari ° Laurea in Pedagogia conseguita il 22/10/1996 Università degli Studi di Bari con votazione 103/110 ° Abilitazione Scuola Materna conseguita con il Concorso Ordinario anno 1999/00. ° Abilitazione Scuola Primaria ° Specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione di alunni in situazione di Handicap" Sezione Primaria Esperienze Lavorative: ° Collaboratrice della prof.ssa Silvana Calaprice: Ordinario di Pedagogia sociale Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e formazione e Presidente del Corso di Laurea in "Educazione Professionale nel campo del Disagio giovanile, della Devianza e della Marginalità" presso il Dipartimento di Scienze Pedagogiche e Didattiche della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bari. ° 01/12/99 - 12/06/00 Educatrice Professionale presso la Coop. C.A.I.M. Soc.a.r.l. di Bari in collaborazione con la Circostrizione Japigia - Torre a Mare. ...</p>
8.	Antonella	Fornaro	25,0	1,0	<p>(max 2.000 car.) Antonella Fornaro -Laurea in Filosofia presso Università degli Studi di Lecce; -Laurea in Psicologia ad indirizzo clinico presso Università degli Studi La Sapienza in Roma -Diploma di Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico-Transazionale . Attività professionali - Consulente in Neuropsicologia e Psicoterapia presso il reparto di Geriatria e Motoneurolesi della Casa di Cura "Villa Verde" in Taranto dal 1987 - Attività di Psicoterapia come libera professionista dal 1987 - Attività Didattica e Supervisiva presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia "Seminari Romani di Analisi Transazionale" (riconosciuta dal MIUR D.M. 31.12.93) in Roma dal 1994</p>
	<b>TOTALE</b>		<b>750,0</b>	<b>30,0</b>	

#### 5.c.4 TABELLA COLLABORATORI

n°	Nome	Cognome	Funzioni/mansioni	Ente di appartenenza	Impegno orario
1.	SERAFINA	DE NIOLO'	supporto organizzazione del corso	università di Bari	40
2.	ANTONIO	MINAFRA	supporto organizzazione del corso	Università di Bari	40
3.	MARIA LUISA	DI FONTE	supporto organizzazione del corso	Università di Bari	40
4.	MASSIMILIANO	BOCCONE	supporto organizzazione del corso	Università di Bari	30
5.	TERESA	FIGLIORE	supporto organizzazione del corso	Università di Bari	30
6.	TUTOR	D'AULA	entrambi: supporto alla didattica e all'organizzazione	Università di Bari	200

<b>TOTALE</b>				<b>380</b>
---------------	--	--	--	------------

#### 5.d ATTIVAZIONE OFFERTA MODULI SINGOLI A PARTECIPANTI ESTERNI

E' prevista l'iscrizione a singoli moduli didattici di partecipanti esterni?

No

Indicare n.ro max di moduli didattici a cui può accedere il partecipante (art. 4 lett. i)

#### 5.d MODULI DIDATTICI SINGOLI A PARTECIPAZIONE ESTERNA

n°	MODULO	N. MAX ISCRITTI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
----	--------	-----------------	-------------------------

#### 6.a POSTI DISPONIBILI

N. MIN 20	CORSISTI
N. MAX 60	CORSISTI
N. 0	Partecipanti a singoli moduli
N. 3	Posti riservati a uditori art 4 lett. k del regolamento

#### 6.b TITOLI DI ACCESSO

LAUREE ANTE D.M. 509	Tutti i Corsi
DIPLOMA UNIVERSITARIO DI DURATA TRIENNALE	Tutti i Corsi
CLASSI DELLE LAUREE TRIENNALI	Tutte le classi
CLASSI DELLE LAUREE SPECIALISTICHE D.M. 509	Tutte le classi
CLASSI DELLE LAUREE MAGISTRALI D.M. 270	Tutte le classi
Scuola Regionale Infermieri	

<b>PROFESSIONI SANITARIE (L. 1/2002, art. 10 comma 1)</b>	
<b>Altri Titoli:</b>	
<b>ALTRI TITOLI (traduzione in inglese - ALMA LAUREA: es. iscrizione ad albo professionale...)</b>	

## 6.b.1 SELEZIONE

<b>Titoli</b>	Curriculum	
<b>Prova scritta</b>	NO	Sarà cura della Direzione comunicare data e luogo della prova tramite:
<b>Colloquio</b>	NO	Sarà cura della Direzione comunicare data e luogo della prova tramite:

### REQUISITI PREFERENZIALI

L'ammissione al Master avverrà sulla base di una graduatoria di merito per titoli, che sarà formulata sulla base dei titoli indicati nella domanda di ammissione.

I Criteri di valutazione, ai fini della graduatoria, sono i seguenti:

- ° punti 15 per la votazione del diploma di laurea (da 66 a 88 punti: punti 3; da 89 a 99: punti 6; da 100 a 104: punti 9; da 105 a 110 : punti 12; 110 e lode: punti 15);
- ° punti 10 per altri titoli ( abilitazione all'insegnamento punti 2; corsi di perfezionamento: punti 4; corso di specializzazione biennale: punti 8; seconda laurea: punti 8);
- ° punti 12 per il dottorato di ricerca.
- ° massimo 5 punti per pubblicazioni di pedagogia generale e sociale.

A parità di merito sarà preferito il candidato di età inferiore.

### REQUISITI PREFERENZIALI

(traduzione in inglese - ALMA LAUREA es. conoscenze di base o avanzate in specifici ambiti disciplinari, voto di laurea...)

Admission to the Master will be based on a merit based on qualifications, which will be formulated on the basis of the qualifications specified in the application for admission. The evaluation criteria for the purposes of classification, are as follows: ° 15 points for the vote of a degree (66 to 88 points: 3 points, from 89 to 99: 6 points, from 100 to 104: 9 points, from 105 to 110: 12 points; 110 cum laude: 15 points ); ° 10 points for other qualifications (qualification to 2 points; courses: 4 points; two-year specialization course: 8 points, second degree: points 8); ° 12 points for a PhD. ° maximum 5 points for publications of general pedagogy and social. At the same will be given to the candidate under.

## 7.a QUOTA D'ISCRIZIONE E CONTRIBUTO

<b>Quota di iscrizione</b>	Euro 1.500,00
<b>Prima rata (per chi la prevede)</b>	Euro 750,00
<b>Seconda rata (per chi la prevede)</b>	Euro 750,00
<b>Contributo</b>	Euro 0,00



**7.b AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI**

<b>Esenzione tasse</b>	Non previste
<b>Borse di studio</b>	NO

---

Bari,

Il Coordinatore del Master \_\_\_\_\_

Il Direttore del Dipartimento proponente \_\_\_\_\_

---